

Episode 3

Introduction

Beatrice: Oggi è di nuovo giovedì.

Alberto: E questo significa che Beatrice ed io ci vediamo nel nostro studio per discutere delle notizie degli ultimi giorni e parlare della cultura e della lingua italiana.

Beatrice: Certo, come sempre! Bene, cominciamo con il dare il benvenuto a tutti i nostri ascoltatori di News in Slow Italian! Oggi è l'ultimo giorno del mese di gennaio 2013.

Alberto: Ciao a tutti!

Beatrice: Oggi, nella prima parte della nostra trasmissione parleremo di un fatale incendio in un locale notturno in Brasile, che ha ucciso più di 230 persone, del progetto di riforma della legge sull'immigrazione negli Stati Uniti, di una ricerca condotta da alcuni scienziati americani, in cui si afferma che i gatti uccidono miliardi di animali ogni anno, e, infine, della storia di un miliardario sudafricano che ha donato metà della sua fortuna per migliorare la vita dei poveri.

Alberto: Ottimi temi di discussione, Beatrice! ...e poi, cosa avremo nella seconda parte della trasmissione?

Beatrice: Nel segmento grammaticale del programma avremo numerosi esempi del tema di oggi - i Sostantivi. E poi, come conclusione della trasmissione odierna, il segmento del programma dedicato alle Espressioni Idiomatiche illustrerà il significato del nuovo detto italiano che abbiamo scelto per voi - Avere la testa fra le nuvole.

Alberto: Benissimo! Cominciamo con le notizie, esaminiamo questi punti, prepariamoci a essere d'accordo e in disaccordo!

Beatrice: Ma certo! Oggi faremo tutto questo!

News 1: Incendio in una discoteca brasiliana uccide oltre 230 persone

Domenica, un incendio in una discoteca ha ucciso oltre 230 persone in una città universitaria nel sud del Brasile. L'incendio è scoppiato durante un fine settimana quando gli studenti stavano celebrando la fine dell'estate.

Circa 2.000 persone erano all'interno della discoteca quando il fuoco è iniziato. Il numero di 2.000 persone era il doppio della capacità massima di 1.000. Più di 90 persone sono state ricoverate. La maggior parte delle vittime erano di età compresa tra 16 e 20 anni.

Il fuoco è cominciato quando il gruppo di musicisti ha iniziato a far scoppiare dei fuochi d'artificio dentro il club. Il fuoco è iniziato sul palco, e ha raggiunto il soffitto rapidamente. Il tetto è crollato in varie parti dell'edificio, intrappolando molti all'interno. È stato scoperto che molti sono stati uccisi dai fumi tossici, o sono stati schiacciati da persone in preda al panico che cercavano di fuggire. Almeno 50 corpi sono stati trovati all'interno di un bagno. Il fisarmonicista che aveva suonato sul palco quando l'incendio incominciò era tra i morti. I cinque altri membri del gruppo sono sopravvissuti.

Alberto: Questa è una storia molto triste, Beatrice. Tanti giovani sono morti.

Beatrice: E, sì, Alberto.

Alberto: Ma, concerti rock nelle discoteche sono sempre sovraffollati e al buio. E diversi effetti speciali fanno parte dello spettacolo. Tutto questo rende l'esperienza veramente eccitante.

Beatrice: Ma, è esattamente ciò che rende questi spettacoli veramente pericolosi. Lo sai che altri incendi nelle discoteche hanno ucciso proprio per questi motivi?

Alberto: Per esempio?

Beatrice: Vediamo un po'. Nel 2003, nello stato di Rhode Island negli Stati Uniti, un gruppo musicale heavy metal ha usato dei fuochi d'artificio durante il concerto. Ci sono voluti solamente 5 minuti e mezzo affinché la discoteca era in fiamme. 100 persone sono state uccise.

Alberto: 5 minuti e mezzo!?

Beatrice: Sì, è veloce! No? La gente non poteva uscire in tempo nel buio e fumo.

Alberto: Mi stai facendo preoccupare.

Beatrice: Ah, sì. Nel 2004, più di 190 persone sono morte in un incendio in una discoteca sovraffollata a Buenos Aires in Argentina. Nel 2009, 152 persone sono morte in un incendio in una discoteca in Russia, quando fuochi d'artificio erano accesi all'interno della discoteca.

Alberto: Ok, ok, basta!

Beatrice: Si tratta di tragedie senza senso che potevano essere evitate.

Alberto: Beatrice, non starai mica proponendo di ascoltare un concerto rock nel modo nel quale ascolteresti un concerto di musica classica?

Beatrice: No, per niente. Ma le misure di sicurezza devono essere seguite.

News 2: Progetto di riforma dell'immigrazione negli Stati Uniti

Il 29 gennaio scorso il Presidente Obama ha parlato a Las Vegas, Nevada, invocando cambiamenti di ampio respiro nella politica relativa all'immigrazione degli Stati Uniti. Il presidente americano ha appoggiato la proposta che era stata avanzata da un gruppo di senatori il giorno prima. Obama ha affermato che nel caso in cui il Congresso non intervenga, la Casa Bianca presenterà un suo disegno di legge e insisterà affinché questo sia votato dai legislatori.

Lo scorso lunedì un gruppo di otto senatori degli Stati Uniti, quattro Democratici e quattro Repubblicani, hanno presentato una nuova proposta di riforma dell'immigrazione. Ciò consentirebbe infine alla maggior parte degli 11 milioni di immigrati clandestini che attualmente vivono negli Stati Uniti di diventare cittadini.

La proposta include un percorso di cittadinanza per gli immigrati illegali e misure per rafforzare i controlli di sicurezza alle frontiere. La questione dell'immigrazione ha giocato un ruolo importante nelle elezioni presidenziali del 2012. Durante tali elezioni più di 7 su 10 tra gli elettori latinos hanno appoggiato il Presidente Barack Obama contro il suo avversario repubblicano Mitt Romney.

Alberto: Pensi che la riforma dell'immigrazione abbia qualche possibilità questa volta?

Beatrice: Ho la piacevole sensazione che la riforma dell'immigrazione andrà avanti.

Alberto: Che cosa te lo fa pensare?

Beatrice: Repubblicani e Democratici stanno lavorando insieme. Il Presidente si è impegnato in proposito...

Alberto: Hanno il sostegno del popolo americano?

Beatrice: Sembra proprio di sì! La maggior parte degli Americani, a prescindere dall'appartenenza di partito, non solo appoggia la riforma, ma pensa inoltre che questa dovrebbe essere una via per gli immigrati illegali di diventare cittadini.

Alberto: Questo era inconcepibile soltanto pochi anni fa! Come cambia velocemente l'opinione pubblica!

Beatrice: Hai ragione! Soltanto nel 2011 un numero molto maggiore di cittadini americani sosteneva che la deportazione dei residenti illegali e il blocco di ulteriori afflussi nel Paese sarebbe dovuto essere l'obiettivo principale del governo.

Alberto: E ora?

Beatrice: Ora, nel 2012, la gente ritiene che l'obiettivo principale del governo federale dovrebbe essere lo sviluppo di un piano che permetta agli immigrati clandestini di diventare residenti legali, piuttosto che la loro deportazione.

News 3: Gatti uccidono miliardi di animali l'anno

Nell'articolo pubblicato in Nature Communications questo martedì, ricercatori americani hanno stimato che i gatti negli Stati Uniti uccidono fino a 3,7 miliardi di uccelli, e non meno di 20,7 miliardi di topi e altri piccoli mammiferi ogni anno. Gli autori hanno concluso che più gli animali stanno morendo tra gli artigiani dei gatti negli Stati Uniti che in incidenti stradali, collisioni con edifici, o avvelenamenti.

Gatti randagi, di fattorie e quelli selvaggi erano i peggiori criminali. Ci sono tra i 30 e gli 80 milioni di loro negli Stati Uniti. Ognuno di questi gatti uccide fra 23 e 46 uccelli l'anno, e tra i 129 e 338 piccoli mammiferi all'anno.

Lo studio coincide con un dibattito ardente in Nuova Zelanda, dove c'è una proposta di estirpare i gatti per salvare delle specie protette uniche del Paese, che comprende il kiwi non volante. I gatti sono stati accusati per l'estinzione globale di 33 specie di animali.

Alberto: Eliminare i gatti?! Credo che il dibattito in Nuova Zelanda sia arrivato a livelli eccessivi! Perché dobbiamo scegliere tra uccelli e gatti? Tutti gli animali sono utili e hanno il loro ruolo.

Beatrice: Assolutamente sì! I gatti sono stati molto utili alla gente per migliaia di anni. Hanno ucciso ratti portatori di malattie e hanno protetto alimentari dai topi.

Alberto: Cosa vuoi dire: "Ora non ne abbiamo più bisogno... Quindi ucciderli va bene?!"

Beatrice: Ma no. Io amo il mio gattino! Lo so, noi proprietari di gatti ci dimentichiamo che i gatti sono in realtà animali con l'istinto per la caccia feroce. Devo dire che ero tanto orgogliosa quando il mio gattino mi ha portato un topo morto.

Alberto: Quindi, forse dovresti avere una bella chiacchierata con il tuo gattino. Del tipo, "bellino smettila di andare a caccia di uccelli e topi, altrimenti non ti permetterò di andare fuori."

Beatrice: Altre idee?

Alberto: Farli indossare un collare con una campanellina!

Beatrice: Brillante idea! Una campanellina ridurrebbe il successo di caccia dei gatti, e meno uccelli sarebbero uccisi! ... Ma come conseguenza, si avrà a che fare con gatti che soffrono di depressione causata da caccia a basso tasso di successo. E poi, i topi rideranno dei gatti con le campanelline.

News 4: Miliardario sudafricano dona metà del suo patrimonio

Il magnate minerario sudafricano, Patrice Motsepe, ha annunciato mercoledì scorso che intende donare metà del suo patrimonio al fine di migliorare la vita dei poveri. Le risorse saranno amministrate dalla Fondazione Motsepe per affrontare vari problemi relativi all'istruzione pubblica e all'assistenza sanitaria.

Il signor Motsepe ha detto di essere stato ispirato dai due uomini più ricchi del mondo, Bill Gates e Warren Buffett, che esortano i miliardari a dedicarsi alla filantropia. Motsepe ha inoltre detto che avrebbe aderito alla campagna del "Giving Pledge", ossia la "Promessa di Donazione", che Gates e Buffett hanno avviato nel 2010.

Il signor Motsepe ha detto di essersi inoltre ispirato al concetto di "ubuntu". Un sistema di credenze africano traducibile come "Io sono perché tu sei", che significa che ogni individuo ha bisogno delle altre persone per essere completo.

Il signor Motsepe, 51 anni, è il primo e unico miliardario di colore del Sudafrica. Nato nel distretto di Soweto e avvocato di formazione, Motsepe ha un patrimonio netto di 2.65 miliardi di dollari. Forbes Magazine stima che Motsepe sia il quarto uomo più ricco del Sudafrica e l'ottavo più ricco del continente africano.

Alberto: Fa piacere sentir parlare di iniziative come queste!

Beatrice: Sì, ed è un eccellente esempio per molte persone.

Alberto: Ma che cos'è la Promessa di Donazione?

Beatrice: Gates e Buffett hanno chiesto ai miliardari negli Stati Uniti di donare, prima o dopo la loro morte, almeno il 50% (per cento) del loro patrimonio a organizzazioni benefiche di loro scelta. Tale promessa è un impegno morale, non un contratto legale.

Alberto: E qualcuno si è dimostrato interessato?

Beatrice: Oh sì! Più di 80 persone hanno firmato la Promessa.

Alberto: Davvero? Ne conosco qualcuno?

Beatrice: Sicuramente avrai sentito parlare del sindaco di New York Michael Bloomberg, o del produttore cinematografico George Lucas, o di Mark Zuckerberg, il creatore di Facebook.

Alberto: Sembra un club esclusivo per ricchi e famosi!

Beatrice: Non è possibile entrare nel club se non si possiede almeno un miliardo. Ma non c'è bisogno di essere ricchi e famosi per dare dei soldi a un ente di beneficenza..

Alberto: Hai proprio ragione, Beatrice! ... e poi, mi piace molto il concetto di “ubuntu” - “Io sono perché tu sei”.

Grammar: Plural Nouns

- Alberto:** Ma come sei diventata così pigra? Sono già quattro **volte** che ti faccio la proposta di uscire la sera, e tu rifiuti sempre.
- Beatrice:** Scusami Alberto, ma divento un po' inattiva d'inverno. Il freddo, la pioggia, la nebbia e la neve mi mettono apatia. Se ti fa piacere, possiamo uscire qualche volta durante il fine settimana.
- Alberto:** Va bene come preferisci. Chiamami quando hai voglia di uscire. Spesso con i miei **amici** ci incontriamo per un aperitivo, andiamo spesso al cinema e a vedere **concerti** di musica classica o jazz. A volte, nelle **serate** più noiose, andiamo anche a caccia di **dischi** dimenticati.
- Beatrice:** A caccia di **dischi** dimenticati? Cos'è questa tua strana attività notturna?
- Alberto:** Ma come no. Sai che sono un appassionato di **dischi** in vinile? Li colleziono dai **tempi** del primo anno di liceo. Così alla ricerca di **dischi** abbandonati.
- Beatrice:** Affascinante! Ehh dove li cercate?
- Alberto:** Frequentiamo un locale notturno in centro città. È un posto che vende **libri** e **dischi** usati per **collezionisti** ed **intenditori**. Non è solamente un negozio di antiquariato ma anche un locale dove si può bere, conversare, e ascoltare musica fino a tardi la sera. Mi piace molto.
- Beatrice:** Penso di conoscerlo. Per caso, si chiama Lo Scantinato?
- Alberto:** Sì, brava, è quello! Ci sei stata?
- Beatrice:** Certo, lo conosco bene. Mi manca molto quel locale. Ci andavo spesso l'anno scorso. Era il posto dove andare quando tutto in città era chiuso. Con le mie **amiche** abbiamo passato **ore** e **ore** a parlare di noi e dei **problemi** del mondo, era il nostro rifugio.
- Alberto:** Parli al passato. Cos'è successo, come mai non ci vai più?
- Beatrice:** Ho smesso di frequentarlo da quando, per caso, una volta ho commesso un crimine.
- Alberto:** In che senso?
- Beatrice:** Una sera, ho preso da bere e mi sono messa a leggere uno dei **libri** in vendita. Ero così assorta nei miei **pensieri** e dalle **chiacchiere** con le mie **amiche**, che ho dimenticato di pagare.
- Alberto:** E con ciò?
- Beatrice:** Sono una ladra che studia legge e infrange le **leggi**!
- Alberto:** Certo è un problemaccio. Sicuramente il proprietario avrà messo una taglia sulla tua testa.
- Beatrice:** Qualcosa mi dice che scherzi!
- Alberto:** Ascolta, ho un'idea per mettere a tacere questa storia, una volta e per tutte!
- Beatrice:** Sentiamo.

- Alberto:** Che ne dici se andiamo allo Scantinato, entriamo, ci sediamo, parliamo un po' e poi, prima di uscire, lasciamo il libro che hai preso con dentro i **soldi** che dovevi sul bancone? Che ne dici?
- Beatrice:** Certo che come piano non mi sembra così geniale. Ma va bene, forse questo darà pace alla mia coscienza.
- Alberto:** Perfetto, allora mercoledì andiamo allo Scantinato.

Expressions: Avere la testa fra le nuvole

- Alberto:** Eccoti! Sei arrivata finalmente. Ormai farmi aspettare sembra diventata un'abitudine.
- Beatrice:** Ma su, non ti lamentare. È successo solo una volta. Come al solito esageri sempre nel dire le cose. E poi sono soltanto quindici minuti di ritardo, che per una donna questo significa essere puntuali.
- Alberto:** Bè, allora ricomincio da capo. Beatrice! Puntuale come al solito.
- Beatrice:** Spiritoso!
- Alberto:** Scherzo! Comunque ti devo raccontare una cosa interessante che mi è successa oggi.....Beatrice? Mi ascolti?
- Beatrice:** Dicevi? Scusa ero distratta.
- Alberto:** Cosa c'è? Perché sei così irrequieta oggi? Ma cosa cerchi continuamente in quella borsetta?
- Beatrice:** Mi dispiace, è che non riesco a trovare le chiavi della macchina. Mi succede continuamente. Non so, in questo periodo **ho la testa fra le nuvole**.
- Alberto:** **Hai la testa fra le nuvole**. Come mai?
- Beatrice:** È per il mio esame di diritto.
- Alberto:** Ancora il tuo esame? Ma non dovevi farlo lunedì?
- Beatrice:** Sì, ma il professore lo ha spostato di una settimana.
- Alberto:** Meglio, così adesso hai più tempo per studiare.
- Beatrice:** Sì vero, ma per me, questo significa vivere in uno stato d'ansia. Ci penso continuamente e l'inconveniente è che sono sempre distratta, dimentico le cose e sono diventata anche sbadata. Ecco perché ti dico che **ho la testa fra le nuvole**. Pensa, ieri non riuscivo a trovare addirittura la macchina.
- Alberto:** Ha! Questa storia la voglio proprio sentire.
- Beatrice:** Sono andata in uno di quei nuovi centri commerciali fuori città. Hanno dei parcheggi enormi e tutti uguali. Quando ho parcheggiato la macchina non ho fatto attenzione a dove l'ho lasciata. Poi, quando ho finito le compere, non riuscivo a trovarla.
- Alberto:** Quei parcheggi sono grandissimi, noi in città non siamo abituati a tutto questo spazio. Ma come hai fatto a ritrovare la macchina?
- Beatrice:** Sono stata un'ora a cercarla, poi mi sono spazientita e ho preso l'autobus fino a casa.
- Alberto:** E la macchina? L'hai lasciata al centro commerciale?

Beatrice: Sì! Sono poi tornata la sera più tardi, accompagnata da una mia amica. Tutto era chiuso, e c'erano pochissime macchine, quindi non è stato difficile trovare la mia.

Alberto: Certo hai ragione quando dici di **avere la testa fra le nuvole**.

Beatrice: Ma la cosa più buffa è successa dentro il centro commerciale. Dopo aver scelto un paio di guanti da regalare a mia madre, mi sono messa in fila. E mi sono messa intensamente a pensare all'esame con la testa china fissando il pavimento.

Alberto: E allora? Cosa c'è di tanto divertente in questo?

Beatrice: Ascolta! Dopo qualche minuto ho alzato la testa ed ho visto che la gente passando mi fissava e rideva. Non puoi capire l'imbarazzo che ho provato quando ho capito di aver sbagliato fila, e di essermi messa ad aspettare dietro un manichino vestito da donna.

Alberto: Non ci posso credere. Questa sì che è una storia da raccontare ai miei amici.

Beatrice: Fai pure, basta che non fai il mio nome. Evitami questo imbarazzo, per favore.

Alberto: Non ti preoccupare, nessuno saprà che Beatrice è una persona che **ha la testa fra le nuvole**. Comunque sono sicuro che dopo l'esame di diritto ritornerai ad essere la persona spensierata, attenta e scrupolosa di sempre.

Beatrice: Speriamo.

Alberto: Ne sono sicuro! Allora ti do il mio in bocca al lupo per il tuo esame di lunedì.

Beatrice: Crepi il lupo!